

Giuliani

Chiara

Matricola 832702

Secondo anno

Design della Comunicazione

C2

chiara.giuliani@mail.polimi.it

Leeds College of Art

United Kingdom

UK LEED05

1° e 2° semestre

In questo report, cercherò di fornire tutte le informazioni che avrei voluto avere io prima di partire nella speranza che possa tornare utile a qualcuno ancora indeciso. In generale, comincio dicendo che la mia è stata un'esperienza super positiva, e che, qualsiasi meta si scelga, l'Erasmus è un'occasione da cogliere al volo e da non sottovalutare.

Università:

L'università in cui ho effettuato lo scambio per entrambi i semestri del secondo anno è il Leeds College of Art, e ho deciso di frequentare il corso BA Creative Advertising. E probabilmente vi chiederete perché, dato che al Politecnico il mio corso è design della comunicazione: due cose parecchio diverse, seppur non diametralmente opposte. Sinceramente ho sempre avuto il pallino della pubblicità, fin da piccola è stato un campo che mi ha sempre intrigato molto. Purtroppo in Italia non esiste un vero e proprio corso di laurea specifico in pubblicità che sia pratico e non unicamente teorico (invece qui in Inghilterra è letteralmente pieno!), per cui ho voluto approfittarne. Prima di partire avevo paura di "restare indietro" rispetto ai miei compagni di corso al Politecnico, ma dopo due semestri qui posso affermare con assoluta certezza che sì, magari non ho imparato ad usare quel determinato programma di modellazione 3D, ma mi sono arricchita tantissimo sotto altri punti di vista: ho imparato ad affrontare un progetto con un approccio diverso, ho progettato campagne pubblicitaria su qualsiasi medium possibile, ne ho capito le strategie e le dinamiche, e sicuramente questo mi ritornerà utile in futuro perché avrò un profilo professionale più variegato e completo. Comunque, passiamo alle informazioni più pratiche sulla scuola e il corso. Innanzi tutto.. non è un'università ma un college. Ciò significa che l'atmosfera e i metodi di insegnamento sono totalmente diversi da quelli a cui ero abituata al Politecnico: ha un'impronta più artistica. Forse dire che assomigli più ad una accademia o ad un liceo artistico potrebbe scoraggiare qualcuno

perché magari potrebbe pensare “Ah allora non fanno niente!”, però per farvi capire l’attitudine è simile. Sì, il carico di studio per me è stato inferiore rispetto a quello del primo anno di comunicazione, tuttavia dipende da persona a persona. In generale, non è sicuramente un ritmo sfiancante, ma questo non vuol dire prendersi un anno di vacanza. Credo che sia l’università Italiana che quella Inglese abbiano ognuna i suoi pro e i suoi contro, ma questo è un altro discorso.

Il Leeds College of Art offre una discreta quantità di corsi tra cui scegliere, quelli più simili a Design della Comunicazione sono certamente Graphic Design, Visual Communication (molto molto molto artistico!), e appunto Creative Advertising. Quest’ultimo non ha uno stampo eccessivamente artistico, perché comunque dietro ad ogni campagna ci deve essere una strategia che stia in piedi. A differenza del Politecnico, qui conta più l’idea dell’esecuzione. Io personalmente condivido. Molto spesso l’anno scorso mi capitava di realizzare progetti che avessero senso solamente da un punto di vista visuale, qui ho imparato a chiedermi “perché?”. Tuttavia, una grande pecca è che qui gli studenti (almeno quelli nella mia classe), hanno solamente delle basi molto grossolane per quanto riguarda l’utilizzo di Illustrator, Photoshop e Premiere. Insomma.. dopo un anno al Politecnico qui sembrerete i maghi di Adobe. Seramente parlando, le basi che mi sono state insegnate l’anno scorso mi hanno sicuramente aiutato a raggiungere risultati migliori qui, perché anche l’occhio vuole la sua parte in una campagna, è inutile negarlo.

Cosa si fa nella pratica?

Innanzitutto si frequenta un modulo alla volta, ogni modulo consiste in più progetti che alla fine si sommano per generare il voto finale. Quasi tutti hanno come scopo la creazione di una campagna pubblicitaria, ma ogni brief è ovviamente diverso (alcuni vengono dati, mentre invece altri ce li si può “creare” da soli). Alcuni esempi di campagne che ho fatto: WWF per la salvaguardia delle specie in via di estinzione e rinnovo della membership, Amnesty International per la difesa dei diritti umani, una campagna sui social networks per risollevare Gap Denim, pubblicità per un giradischi, l’Emmental, un’assicurazione sulla vita, Meccano.. tante cose diverse!

I moduli che si sono differenziati sono stati due: il primo che si chiama Context of Practice, che è un corso fondamentalmente teorico. Si parla di sociologia, filosofia.. il tutto applicato alla pubblicità. L’esame finale consiste nella scrittura di un saggio di 3000 parole e una parte di progettazione con un brief a scelta che “risponda” al tema trattato nel saggio. Ad esempio, il mio saggio trattava il problema dell’oggettificazione della donna nella pubblicità e il progetto che ho realizzato verteva sulla creazione di un nuovo brand di prodotti beauty che non seguisse i comuni stereotipi di bellezza (di questo ho progettato sia il packaging che la relativa campagna sui social per pubblicizzarlo.. come vedete, il campo della pubblicità è parecchio ampio!). L’altro corso che si è distinto è stato Personal and Professional Practice, che, come dice il nome, consiste nell’inserimento da parte di noi studenti nel mondo del lavoro.. per davvero! Il progetto è consistito quindi nella creazione di una self promotion che ho poi mandato ad una agenzia pubblicitaria qui a Leeds sperando di ottenere la possibilità di fare un po’ di esperienza lavorativa. Insomma, è stato un corso davvero utile e diverso dalla mia concezione di “scolastico”.. è stato anche parecchio divertente!

Cambiando discorso, anche il rapporto con i docenti è tutta un’altra cosa. Anche qui, pro e contro. Più pro che contro secondo me.

Fabio, il leader del corso di pubblicità, è Italiano (si.. questo si è rivelato parecchio utile a volte!) e vive ormai da più di vent'anni nel Regno Unito; è un docente super competente e anche simpatico, non gli manca mai la battuta. Tra di noi, ci si dava del tu. Insomma, studenti e docenti sono sullo stesso livello. Anche gli altri professori sono estremamente competenti, ognuno con un background differente che è riuscito a trasmetterci un insegnamento più completo. Janine, è un'accademica, con lei ho frequentato un corso teorico nel primo semestre. Nick e John vengono dall'industria, hanno anni di esperienza lavorativa alle spalle e insomma.. sanno come funziona e ne conoscono i trucchetti. Tutti super disponibili, gentili e professionali. Ti fanno capire quando sbagli fornendo motivazioni, ti premiano quando te lo meriti.

I servizi che il college offre sono tantissimi, al laboratorio di fotografia allo studio di registrazione. Inoltre, Mac nuovi e funzionanti in tutte le aule. Mi sembra di ricordare che l'anno scorso fosse stata premiata come miglior università inglese per quanto riguarda le facilities. Tutti i dipendenti sono gentili e davvero disponibili, se mai avrete bisogno di aiuto ci sarà sempre qualcuno pronto a darvi una mano. In generale, posso dire che questa scuola gode di un'ottima reputazione: tantissimi studenti vengono qui sia da altre parti del Regno Unito che da altri continenti.

Alloggio:

Prima di partire pensavo che trovare una sistemazione sarebbe stato molto molto più facile. Invece si è rivelato parecchio difficile trovare un contratto breve (inizialmente io pensavo di rimanere solamente per il primo semestre, quindi cercavo una sistemazione per 4/5 mesi). Essendo Leeds una città universitaria, ci sono parecchie accomodation per studenti, ma richiedono un contratto di minimo 9 mesi (mi pare) e i posti migliori finiscono presto. I prezzi non sono accessibilissimi in queste strutture, per cui il mio consiglio è quello di cercare delle case o degli appartamenti tra gli annunci di Unipol e sui vari siti di affitti.

Considerate che un affitto medio per una camera a Leeds (ah, non esistono camere doppie o triple da condividere come a Milano) si aggira tra i 300 e i 350 (con bollette incluse) al mese.

Secondo me la zona migliore in cui cercare è Hyde Park, piena di studenti e abbastanza vicina al college. Se vi servono maggiori suggerimenti o informazioni più specifiche sarò felice di aiutarvi.

La città:

Leeds è la capitale del divertimento. Ristoranti, pub e (soprattutto) club non mancano, la scelta è davvero vastissima. Si tratta di una città universitaria, per cui è piena di giovani festaioli.. insomma se vi piace uscire la sera, sicuramente non vi annoierete. A me sono un po' mancate tutte quelle cose tipiche di una grande città come Milano, in compenso però è molto più vivibile e meno frenetica, e soprattutto.. ci si muove a piedi!

Il costo della vita è paragonabile a quello di Milano considerando la conversione euro-sterlina. Non esattamente cheap, ma neanche al livello di una città come Londra.

Leeds è la tipica città industriale del Nord. Io ho amato molto la sua architettura, ma forse la cosa che più ho apprezzato è stata la sua posizione. Ebbene sì, infatti si trova in un punto super strategico dell'Inghilterra: esattamente al centro. Con

qualche ora di viaggio si riesce a raggiungere facilmente sia Londra che le città della Scozia come Glasgow ed Edimburgo (bellissima, andateci se vi capita).

Leeds si trova nella regione dello Yorkshire.. che io da ignorante non conoscevo per niente, ma vi assicuro che è davvero meravigliosa. Intorno ci sono tantissime città e paesini raggiungibili facilmente (con poche sterline e minuti), che davvero vi lasceranno a bocca aperta. Come fare un viaggio nel passato. Io amo viaggiare, e qui intorno le cose da vedere non mancano proprio, ce n'è per tutti i gusti. Sono stata davvero felice di essere riuscita a vedere così tanti posticini nascosti e semi sconosciuti in Italia, che probabilmente non mi sarebbe mai capitato di conoscere.


La lingua:

L'accento dello Yorkshire.. bhe.. non è esattamente comprensibile al primo ascolto. Ma dopo un po' ci farete l'abitudine e quindi comprendere i londinesi sarà un gioco da ragazzi. Comunque, è certamente affrontabile anche se il vostro livello di inglese non è medio-alto. Inoltre, la scuola offre gratuitamente il sostegno di un tutor (l'adorabile Sheila) che, se vorrete, vi farà lezione una volta a settimana per un'ora. Non è tanto, però è utile, vi consiglio di approfittarne.

In conclusione:

Il Leeds College of Art è una meta che io consiglierei e risceglierei.. ma qualsiasi posto sarà speciale. Fate le valige e partite!

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.


Firma _____